

il campionato di basket

Gabetti troppo sicura: Cinzano ancora battuto

I canturini hanno esordito ottimamente in «poule scudetto» disponendo alla meglio dell'incompleta compagine milanese: 89 e 82 il risultato finale - D'Antoni a mezzo servizio

La Sinudyne (100-82) sul Sapori nella ripresa

SINUDYNE: Calleri (1); Baraldi (13); Rocca (26); Martini (2); Bonanni (16); Villalta (10); Driscoll (16); Bertolotti (2); Bertolotti (12).

SAPORI: Quercia (12); Mareschi (3); Cecchetti (12); Giustarini (2); Bucci (32); Bovone (4); Dotti (8); Frentzen (21); Rauzzi (1).

BOLOGNA - La Sinudyne ha dovuto aspettare il secondo tempo per avere ragione di una Sapori che nel primo tempo gli aveva dato parecchio filo da torcere.

Si comincia in sordina con un gioco per nulla entusiasmante. Ad una bordata di Roche, il migliore dei bianconeri, risponde un'ugual bordata di Bucci e il punteggio è sempre in pareggio.

Si riprende con un gioco più vivo. Sapori resiste e verso il 17' agguanta e supera di un punto i padroni di casa.

Per la Girgi facile 86-75 con la Perugia

MOBILGIRGI: Meneghin (28); Morse (22); Ossola (2); Velverton (15); Zanatta (6); Biscione (12); Bechini (1); Neri (10); Colombi (10); Rossetti (10).

PERUGIA JEANS: Sorenson (28); Morse (22); Ossola (2); Velverton (15); Zanatta (6); Biscione (12); Bechini (1); Neri (10); Colombi (10); Rossetti (10).

La Mobilgirgi sopraffatta da un Meneghin in serata di grande vena (28 punti e 13 su 19 al tiro) e con uno Velverton efficacissimo in attacco.

Nella ripresa la Mobilgirgi, che aveva chiuso il primo tempo con un vantaggio di 17 lunghezze (45-29) raggiungeva il massimo vantaggio (25 lunghezze) sul 57-32.

Il primo tempo si è chiuso sul 44-39. La ripresa non ha storia: Roche è incontenibile, entra un 4 su 4; Antonelli non cede.

Alla Xerox non basta il solito Jura: 92-86

ALTHEA: Zampolini (10); Brunamonti (17); Cerioni (19); Sojourner (23); Meely (21); Marzari (2). Non entrati: Ferrara, Bazzani, Carapace, Rossetti.

NEROX: Rodà (10); Guidali (6); Parina (4); Jura (4); Serafini (14); Roncati (3); Lauri (14). Non entrati: Nemmi, Maggiorini, Maccheroni.

Il Palladio ha fatto registrare il tutto esaurito: i sostenitori di entrambi i sodalizi hanno preso d'assalto le tribune e i bagami per assistere ad una partita che in parte ha deluso.

Le sette lunghezze di divario finale potrebbero lasciare spazio a facili illusioni, ma è meglio sottomettere il risultato del Cinzano non è mai stato

CINZANO: D'Antoni, Boselli F. (2); Anellini (1); Boscini D.; Ferracini (11); Hansen (32); Gallinari, Bianchi (11); Silvestri (25). N.e. Friz. Al. Falina.

GABETTI: Recalcati (15); Meneghini (9); Della Fiori (27); Tombolato (15); Wingo (11); Lienhard (11); Marzari (8). N.e. Innocentini, Gerzati e Bertazzini. All. Taurisano.

ARBITRI: Filippone e Casagrande. Roma. NOTE: Tiri liberi: 18 su 30 per il Cinzano e 23 su 27 per la Gabetti. Usciti per ragguaglio limite di falli nel corso del secondo tempo: Ferracini, Boselli F. e Tombolato. Palladio al limite della capienza: oltre 5.000 spettatori.

MILANO - La Gabetti ha esordito bene in poule scudetto e, conseguentemente, il titolo di campione di serie A. Il Palladio ha fatto registrare il tutto esaurito: i sostenitori di entrambi i sodalizi hanno preso d'assalto le tribune e i bagami per assistere ad una partita che in parte ha deluso.

Le sette lunghezze di divario finale potrebbero lasciare spazio a facili illusioni, ma è meglio sottomettere il risultato del Cinzano non è mai stato

in grado di imporre il suo gioco una volta opposto ad una Gabetti solida e conscia dei mezzi in suo possesso.

Sfidando un basket intimidatorio, molto ragionato e di buon livello, i canturini hanno disposto alla meglio di una pattuglia troppo leggera sotto i tabelloni per la mancanza di Vecchiato ed estremamente pasticciona in fase d'impostazione perché il suo playmaker D'Antoni, ancora dolente all'indice della mano destra, è stato impiegato a mezzo servizio.

Senza strafare, la Gabetti ha contenuto il buon avvio del milanese (0-6 al 2') per poi uscire da dietro le quinte ed innalzare la partita su livelli che obiettivamente non potevano essere diversi.

Il Palladio ha fatto registrare il tutto esaurito: i sostenitori di entrambi i sodalizi hanno preso d'assalto le tribune e i bagami per assistere ad una partita che in parte ha deluso.

Le sette lunghezze di divario finale potrebbero lasciare spazio a facili illusioni, ma è meglio sottomettere il risultato del Cinzano non è mai stato

Angelo Zomegnan

Risultati e classifiche

POULE SCUDETTO: Sinudyne-Sapori 100-82; Mobilgirgi-Perugia 86-75; Classifica: Mobilgirgi, Sinudyne, Perugia, Sapori. GIRONE «B»: Gabetti-Cinzano 82-86; Classifica: Gabetti, Cinzano, Althea. PULE DI CLASSIFICAZIONE: Giorno «A»: Chianamartini-Hurlingham 94-82; Emerson-Pinti...



Moser, nel recente Giro di Sardegna, seguito a ruota da Saronni.

Tentiamo un bilancio prima della Sanremo Moser sembra già quello dei «mondiali»

La speranza è che non arrivi spompato ai grossi appuntamenti - Baronchelli tranquillo

Due settimane di ciclismo, dicevamo, e un Barone che difende Moser e calmo, col pensiero rivolto al Giro d'Italia e al Tour de France, un Baronchelli con il pensiero rivolto al campionato di Coppa come abbiamo notato a Pechino, ma tranquillo, un Baronchelli che pare avere accantonato le nequizie del passato, che ti guarda in un certo modo, come un uomo che ha scoperto il bandito della matassa, la misura esatta per esprimersi completamente.

Beppo Saronni, al contrario, è un pulcro, e al pari di Moser ha il suo peso da portare, il peso di un esordio clamoroso, d'un 1977 con fior di successi e conseguenze: una voglia matta di confermarsi e di migliorarsi, ma poiché Saronni non è ancora giovane, dobbiamo convincerlo che la fretta potrebbe essergli nemica.

Resti il problema della convivenza con De Vlaeminck, e questa è una storia ancora tutta da scrivere. Finora chi ha cercato di scoprire i bastioni di addiritura la rissa con mezzi antipatici, anzi riprovevoli, è rimasto deluso. Abbiamo visto il belga aiutare l'italiano e viceversa, la convivenza di entrambi è di quelle che si fa a vicenda, tra il dire e il fare, ovviamente, ci saranno parecchi ostacoli da superare, e comunque nella bilancia dei vantaggi e degli svantaggi, per Moser c'è la realtà di un De Vlaeminck che abita sotto lo stesso tetto, e non è poco.

Naturalmente le nostre frotte non si chiamano soltanto Moser, Saronni e Baronchelli: cammin facendo dovrebbero entrare autorevolmente nella mischia anche i corridori. L'Associazione corridori non sta a guardare. Bisogna premere sulla Commissione tecnica, bisogna evitare le folle, bisogna ispezionare il Giro per approvarlo o per respingerlo. Tanto meglio se applaudiremo Torriani per aver agito con la logica del buon senso.

Gino Sala

Amaro sfogo di Roggi il fiorentino «quasi» recuperato

Quando un azzurro scompare dalle pagine dei giornali

DALLA REDAZIONE

«Ho sofferto molto, credevo di imparare, sono stato in procinto di abbandonare; solo con la forza di volontà sono riuscito a superare quei momenti di angoscia. In questi frangenti ti accorgi di come è fatta questa società, della meschinità degli uomini e che il mondo del calcio è qualcosa di irreali».

di lui era rimasto vittima dello stesso incidente, era stato costretto a lasciare il calcio. «Quanto ho sofferto in questi anni e in questa leggenda, quanto ho studiato e lavorato, quanto ho studiato e lavorato, quanto ho studiato e lavorato...»

«Quando mi alzai da letto ed era in condizioni migliori, ma si gonfiava, sembrava un pallone. Me ne stavo ore ed ore con l'arto disteso e con il ginocchio gonfio...»



Alberto Baccani, insegnante di educazione fisica, da numerosi anni preparatore atletico della Fiorentina è colui che in pratica ha ricostruito Moreno Roggi. E lui che prima e dopo l'operazione di ricostruzione ha seguito il ragazzo, gli ha fatto coraggio. Di lui Roggi dice: «È stato determinante non solo per quanto riguarda la rieducazione dell'arto e la preparazione atletica ma anche per farmi ritrovare il miglior morale. Se posso sperare di tornare ad essere il giocatore di un tempo lo devo al suo assiduo lavoro, ai suoi consigli».

«Dopo l'operazione - prosegue Roggi - sono rimasti 40 giorni con l'arto ingessato e quando mi alzai da letto ed era in condizioni migliori, ma si gonfiava, sembrava un pallone...»

A colloquio con il prof. Alberto Baccani

Se i ragazzi facessero ginnastica a scuola diventati atleti non si «romperebbero» così

FIRENZE - Alberto Baccani, insegnante di educazione fisica, da numerosi anni preparatore atletico della Fiorentina è colui che in pratica ha ricostruito Moreno Roggi. E lui che prima e dopo l'operazione di ricostruzione ha seguito il ragazzo, gli ha fatto coraggio. Di lui Roggi dice: «È stato determinante non solo per quanto riguarda la rieducazione dell'arto e la preparazione atletica ma anche per farmi ritrovare il miglior morale. Se posso sperare di tornare ad essere il giocatore di un tempo lo devo al suo assiduo lavoro, ai suoi consigli».

«Appunto perché è stato Baccani ad avere un ruolo così decisivo (anche con altri atleti, specializzati in atletica leggera) che abbiamo chiesto a lui cosa occorre fare per evitare incidenti di questo tipo...»

«Il ragazzo non solo per quanto riguarda la rieducazione dell'arto e la preparazione atletica ma anche per farmi ritrovare il miglior morale. Se posso sperare di tornare ad essere il giocatore di un tempo lo devo al suo assiduo lavoro, ai suoi consigli».

«Il giocatore è ben dotato muscolarmente e, se avesse fatto della attività sportiva, con molta probabilità avrebbe ereditato il trauma. Infatti per evitare un incidente di questo tipo, il minore bisognerebbe che le fasce muscolari del quadruplice fore-ro state più robuste. Solidità che si raggiunge attraverso quella ginnastica indispensabile per migliorare il tono ed il trofismo muscolare...»

«Dopo la prova di Montecatini tutto fa ritenere che il giocatore possa reinserirsi poiché l'arto ha risposto bene e in particolare ho notato che Roggi ha ritrovato il migliore spirito, la sua aggressività...»

SCI - Al fondista francese la Vasaloppet

Jean-Paul Pierrat domina i nordici

MORA (Svezia) - Il doganiere francese Jean-Paul Pierrat ha vinto la 55ª edizione della «Vasaloppet» dopo aver dominato gli avversari lungo gli 85 chilometri del percorso che unisce i piccoli centri di Salen e Mora, nella provincia di Dalecarlia, nel cuore della Svezia. La dura prova si è svolta in condizioni atmosferiche assai sfavorevoli a causa della neve che è caduta per tutta la notte e nella mattinata.

Jean-Paul Pierrat ha confermato, dopo aver conquistato la medaglia di bronzo sul 50 km, ai recenti Campionati mondiali di Lubi, di attraversare un grande momento di forma. Una volta la Vasaloppet era la gara degli svedesi. Ora, dopo il successo del tedesco democratico Gerd-Dietmar Klaus, tre anni fa, vincono anche gli altri e in particolare i centro-europei. Alla gara non hanno partecipato tutti i nordici, visto che parecchi tra i migliori erano impegnati nelle gare di Falun (15 e 30 chilometri), una delle quali valida per la Coppa del mondo.



I gemelli americani Phil e Steve Mahre. In questi giorni i due slalomisti hanno affrontato gli assi europei, e mentre Phil ha battuto due volte Stenmark e ora è secondo nella Coppa del Mondo, Steve si è preso la bella soddisfazione di vincere un «gigante» di Coppa del Mondo.

in breve

Il rally S. Marino a Zordan-Bedin

SAN MARINO - L'equipaggio veneto formato da Zordan e Bedin, su Porsche Carrera, ha vinto la sesta edizione del Rally S. Marino. Alle sue spalle si è piazzato, con cinque minuti di distacco, l'equipaggio locale Meloni-Repetto sempre su Porsche Carrera. Le nove prove speciali e i guai meccanici hanno ridotto notevolmente gli arrivi dei partecipanti: infatti su 42 che hanno preso il via, soltanto 24 sono stati classificati. L'arrivo dei concorrenti, dopo i 700 chilometri percorsi, si è concluso poco prima delle 10 di ieri mattina.

Cuevas conserva il mondiale

LOS ANGELES - Il campione del mondo dei pesi welter di pugilato (WBA), il messicano Pipino Cuevas, ha difeso con successo il titolo battendo per fuori combattimento tecnico alla nona ripresa lo sfidante americano Harold Weston, il quale ha subito la frattura della mascella in un duro scambio con l'avversario.

Fava «tricolore» di cross

TREVISO - Si è svolto ieri a Treviso il campionato italiano di corsa campestre. Nella prova seniores ha dominato Franco Fava dimostrando di essere così in ottime condizioni per il prossimo Cross Internazionale delle Nazioni in programma a Glasgow il 25 marzo. Fava ha preceduto Arena e De Madona. In campo femminile ha vinto la Possamai davanti alla Tomaselli. Terzetta d'onore maschile: 1. Costa, 2. Erba, 3. Visini; femminile: 1. Mosca, 2. Bordini, 3. Zilich. Allevatori: vincitori Bergamini e la Pagani.

Ipica: a Roma galoppo sotto la pioggia

A Napoli una rottura gigante agevola Gallieno

ROMA - Montepremi-discrto nella domenica ipica di galoppo alle Capannelle coi Prem: «Gianicolo», «Micheleangelo» e «Appia». Si è corso su una pista pesantissima e per lo più flagellata dalla pioggia e ciononostante le previsioni sono state abbastanza rispettate. Nel «Gianicolo», il «ciou» della riunione, il pronostico indicava Gastone di Foix e De Michel e tutti e due si sono presentati al palo: ha vinto De Michel al quale molti avevano preferito Fulminco o Fidens che lo avevano battuto nella stagione napoletana e questo spiega la buona quota della accoppiata: 123 lire su Gastone di Foix che era un po' più appoggiato.

NAPOLI - Curioso il film «del Premio Mostra d'Otranto», «ciou» della riunione napoletana: alla prima curva romba Gallieno e tutti gli altri lo imitano poco dopo. Il più lento a rimettersi è Foggetta che prende la testa e conduce a lungo resistendo a un primo attacco di Gallieno e cedendo clamorosamente nel finale sia allo stesso Gallieno che a Burges che di spunto viene a soffiargli la seconda moneta.